

Sieronegativa Polemiche sul caso di Katia

ROMA. Dubbi e polemiche «scientifiche» sul caso di Katia Pavia, la ragazza ex tossicodipendente che dopo un anno dal test che la riconferma sieropositiva al virus HIV, sarebbe diventata sieronegativa. Il professor Alessandro Pece, responsabile del servizio di assistenza ai tossicodipendenti del San Giovanni di Roma, tuttavia, ritiene che non ci possano essere stati errori «tecniche» e che quanto accaduto a Katia, sebbene rarissimo, è un fatto reale e verificabile. «Ognuno può ipotizzare quello che vuole», afferma il professor Pece, «ma lo rappresento una struttura pubblica, non sono un guaritore filippino. I seri sono conservati in un istituto pubblico, la ragazza è sotto controllo. Tutto è a disposizione di chi vuole approfondirne». Dal canto suo il professor Giuseppe Vico, primario di immunologia allo Spallanzani di Roma, senza entrare nel merito della vicenda di Katia Pavia, sostiene la necessità di intensificare i sistemi di indagine attraverso la ricerca degli antigeni (metodo immunoenzimatico) in modo da poter tracciare per ogni paziente il «profilo genetico», attraverso la ricerca dei gruppi sanguigni «che non cambiano nella vita». Bisogna poi conservare a lungo e in misura abbondante il siero, dice ancora il parlamentare della Sinistra indipendente. Tanto più «vicinando la legge o dandone disinvolute interpretazioni. Nessuna legislazione potrebbe valere di fronte al tribunale che pretende, come ha fatto il tribunale di Milano, che solo con il possesso della maggioranza assoluta delle azioni si consegue il controllo di una società».

Editoria Oligopoli, ricorso contro Fiat

MILANO. La Corte d'Appello dovrà occuparsi quanto prima del caso Fiat-Corriere della Sera. Ieri un gruppo di parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente (Bassanini, Balbo, Visco, Masina, Macciolotta e Barbera) e due consiglieri d'amministrazione del della Rai (Roppo e Bernardi) hanno presentato ricorso contro la sentenza di primo grado - provocata da una loro iniziativa giudiziaria - sulla concentrazione editoriale Fiat-Gemina-Rizzoli del dicembre '88, fondata su un'interpretazione restrittiva delle norme che vietano la concentrazione editoriale. Il gruppo di Torino, secondo la sentenza di primo grado, non controllerebbe Gemina (che, a sua volta, controlla il gruppo Rizzoli-Corriere) nonostante detenga la maggioranza relativa delle azioni e abbia la fidejussoria del sindacato di controllo della società. Tra l'altro, la nuova legge sull'editoria, nel 1987, ha chiarito definitivamente i dubbi: i limiti antitrust si riferiscono ai gruppi di imprese - sostiene Franco Bassanini - e quindi alle posizioni dominanti acquisite tramite società controllate anche indirettamente. Non si possono passare sotto silenzio le operazioni di concentrazione avvenute in passato», dice ancora il parlamentare della Sinistra indipendente. Tanto più «vicinando la legge o dandone disinvolute interpretazioni. Nessuna legislazione potrebbe valere di fronte al tribunale che pretende, come ha fatto il tribunale di Milano, che solo con il possesso della maggioranza assoluta delle azioni si consegue il controllo di una società».

Scarcerato l'ex ministro e adesso da Malta arrivano nuove critiche ai giudici italiani

«Per il caso Brincat ora vogliamo le scuse»

Joseph Brincat, l'ex ministro della Giustizia di Malta, arrestato per presunto riciclaggio di denaro sporco, è stato scarcerato. Il Tribunale della libertà di Cosenza ha revocato gli ordini di cattura contro l'ex ministro ed i coniugi Maria Concetta e Colin Shires per assoluta mancanza di indizi. Nel frattempo anche gli accertamenti ordinati a Palermo hanno dato un esito completamente negativo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

la stampa italiana, dure critiche alla magistratura, sdegno per vedere infangare il nome di Malta con «fantastiche» storie di riciclaggio di denaro sporco. Joseph Brincat ha esordito con un «parlerò a tempo debito. Avrò molte cose da dire», poi toccandosi il polso ha aggiunto sarcastico: «Questo è l'unico gioiello che possiedo e l'ho pagato 24 mila lire. Ero venuto in Italia per rimanere 24 ore per una banale questione di un incidente stradale e ci sono rimasto 24 giorni». Il giorno più duro? «Certamente quello in cui ho sentito la mancanza della famiglia». L'ex ministro laburista ha affermato poi di aver scritto a Giacomo Mancini e di avere chiesto l'iscrizione al Psi perché «voglio impegnarmi per una giustizia più giusta ed ha stigmatizzato le manifestazioni in suo favore in cui è stata incendiata la bandiera italiana». «Malta - ha concluso Brincat - è un piccolo paese e deve vivere in pace con tutti».

Uscito dalla prigione l'uomo è stato fermato (ma per poco) per accertamenti

Il pm di Paola: «Sono tranquillo»

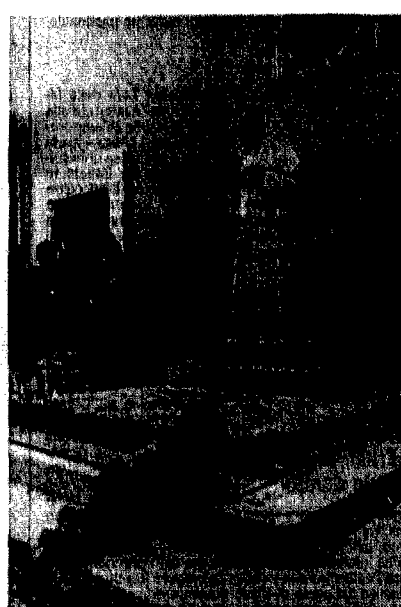
PAOLA. «Siamo tranquilli. Il convincimento che ci ha indotti ad emettere i provvedimenti restrittivi permane ancora oggi malgrado la diversa determinazione del Tribunale della libertà», questo il giudizio del sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Belvedere, sulla decisione del Tribunale della libertà. «Non è un fatto eccezionale, anzi normale - ha aggiunto Belvedere - perché in magistratura ognuno ragiona con il proprio cervello. Anzi, qual è non fosse così». Sul fatto che, in virtù della determinazione del Tribunale della libertà, i coniugi Shires e Brincat possono allontanarsi dall'Italia, il dott. Belvedere ha detto di «non avere particolari esigenze di tenerli a disposizione in Italia. Il giudice ha poi aggiunto: «I consentiti non erano obbligati a prendere ogni (ieri, ndr) alcuna decisione. Però motivi di opportunità consigliavano di attendere».



L'ex ministro maltese Joseph Brincat subito dopo la scarcerazione

Milano Due operai travolti dal treno

MILANO. Due addetti alle pulizie dei treni della stazione centrale di Milano sono stati travolti e uccisi, nella tarda serata di ieri, da un diretto proveniente da Mantova. Le vittime sono Amorino Guerra, 47 anni, abitante a Bresso (Milano), e Giangiaco Colasuonno, trent'anni, residente a Castelfranco Veneto (Treviso). La sciagura è avvenuta per motivi non ancora del tutto chiariti. I due addetti alle pulizie, infatti, hanno attraversato poco dopo le 21 di ieri i binari proprio mentre arrivava il diretto che collega Mantova con Milano. Sono stati investiti in pieno dai locomotori e l'urto è stato violentissimo: i due sono stati scagliati ad oltre sei metri dalla massicciata. Sul treno ai suoi visivi momenti drammatici. Lo stesso macchinista ha immediatamente fermato il convoglio per soccorrerli ed è iniziata una corsa angosciosa verso la stazione dove era nel frattempo giunta una autoambulanza. Per Amorino Guerra non si è potuto far altro che accertare la morte mentre Giangiaco Colasuonno è deceduto durante il trasporto in ospedale.



Un bambino alla conquista del soglio pontificio

Forse aspirare al soglio pontificio, questo bimbo, del resto non identificato, che, strisciando strisciando, è avanzato lentamente ma fermamente verso il podio, dal quale il Papa intratteneva un gruppo di fedeli, nella residenza di Castelgandolfo. Alla fine, è arrivato là, proprio sulla stessa pedana, ricoperta di prezioso velluto, dalla quale Giovanni Paolo II rivolgeva la sua allocuzione ai convenuti, e quindi si è tranquillamente seduto, da pari a pari. Il Papa lo ha lasciato fare, mentre i fotografi scattavano la insolita foto-ricordo, tipo «Lasciate che i pargoli...».

A Pescina (Abruzzo) processo al bracconiere

Ha sparato ad un orso Condannato a 8 mesi più i danni

È stato condannato a otto mesi (con la condizionale), a trecentomila lire di multa, la confisca delle armi e del proiettile e al risarcimento dei danni, il cacciatore arrestato mentre sparava ad un orso nella zona di protezione del Parco Nazionale d'Abruzzo. La sentenza è la prima del genere. Il pretore ha accolto la costituzione di parte civile del Parco e delle associazioni ecologiste.



FRANCO TASSI, il direttore del Parco - proprio una grossa pena pecuniaria può funzionare come deterrente. Chi spara ad un orso lo fa per compiere una bravata, per dimostrare ad altri di non avere paura, per procurarsi un trofeo. Il prosciutto d'orso ormai non lo fa più nessuno. Contro questi cacciatori che in un attimo distruggono anni di lavoro noi possiamo poco. Loro sono atterzatisissimi. Hanno radiotelefonati, fucili di precisione, jeep capaci di arrampicarsi sulla montagna. Le leggi attuali non ci bastano più. Perciò - aggiunge Tassi - ho rinnovato la richiesta al ministro Ruffolo di allargare i confini del parco. C'è una zona di circa novemila metri quadri che, una volta diventata parte integrante del parco, ci consentirebbe di controllare meglio lo spostamento della fauna e di proteggere veramente gli animali. Ne sono rimasti un centinaio. Se lasciati tranquilli potrebbero riproduci e non impoverire questa che, comunque, resta la più alta concentrazione di orsi d'Europa. Altrimenti il parco non serve a nulla».

Sanremo Allarme per petrolio in mare

SANREMO. Dal tardo pomeriggio di domenica a Sanremo è scattato il dispositivo di allarme ecologico per inquinamento marino. Al largo della città dei fiori sono state avvistate dieci chiazze di idrocarburi di circa 150 metri quadrati di superficie l'una. La capitaneria di porto di Sanremo ritiene che si tratti di un caso di inquinamento dovuto al lavaggio delle stive di una superpetroliera, effettuato al largo del giorno di Natale. Il 25 dicembre, infatti, era scattato un analogo allarme nella zona di Santo Stefano al Mare, per la quale è competente la capitaneria di Imperia.

Roccaraso Va a fuoco il treno della neve

ROCCARASO. Da un treno della neve ci si aspetta di tutto, meno le fiamme, invece ha preso fuoco, durante il viaggio inaspettato, il «Treno della neve» istituito dalla Regione Abruzzo, dal 27 di questo mese al 4 aprile 1988 nei giorni festivi e il sabato, tra Pescara e Roccaraso.

Varese Omicidio Macchi, inizia l'esame Dna

VARESE. Il giudice istruttore di Varese Ottavio Cristiani, che conduce l'inchiesta sull'uccisione della studentessa varesina di Cludia Macchi, ha deciso di affidare a un'equipe dell'università cattolica di Roma, guidata dal prof. Angelo Pileri, una perizia sui reperti biologici rinvenuti sul luogo del ritrovamento del cadavere e sul cadavere stesso della ragazza. Lo scopo di queste nuove analisi, che seguono di poche settimane quelle compiute dalla Criminalpol di Roma è di verificare la possibilità o meno di ricavare il codice genetico dell'assassino. Se l'esito di questi esami sarà positivo, il magistrato affiderà un nuovo incarico per l'analisi del Dna.

Bergamo Sparatoria per sventare una rapina: due feriti

BERGAMO. Un bandito ed una guardia giurata sono rimasti feriti ieri sera durante una sparatoria avvenuta al «Centro due» della «Città convenienza» di Stezzano (Bergamo) fra un gruppo di rapinatori e tre sorveglianti privati. Uno dei banditi (non ancora identificato) è rimasto ferito gravemente al torace e al viso. Ricoverato nell'ospedale Maggiore di Bergamo, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Una delle guardie, Fabio Galassi, è rimasta ferita, raggiunta da due proiettili ad una gamba, ma le sue condizioni non sono gravi. Fallita la rapina i banditi sono fuggiti a piedi in aperta campagna costretti da un fittissimo nebbione.

Maghi a consulto, non ne azzeccano una

ROMA. Per divinarci l'imminente '88 si sono ritrovati tutti in una spelonca sita tra Pratola Serra e Montefredane nei pressi di Avellino, in un sulfureo conciliabolo sotterraneo, in compagnia di alambicchi, sfere, bocce di cristallo, nonché di due serpenti, un cane, un caprone, un corvo.

Reunite in una grotta i maghi d'Italia, puntualmente come ogni fine d'anno, ci predicono come ce la troveremo nei giorni a venire. A conti fatti ci azzeccano pochino, ma non importa. Le statistiche dicono che in magia e simili, gli italiani hanno speso nell'87 circa 10mila miliardi, 100 miliardi dei quali tutti in slip portafortuna, tassativamente rosso e oro. Un mercato molto spurio e molto articolato: sono ancora moltissimi quelli che si rivolgono alla cartomante o invocano filtri d'amore. E c'è anche l'industriale che paga 100 milioni l'anno un intero staff di consulenti-maghi.

vaticinato la scoperta di «un raggio della morte» in Germania e uno scisma all'interno della Chiesa; e della maghessa Girardo che, addirittura, aveva «visto» un figlio maschio per la coppia Ricciarelli-Baudo (e però aveva indovinato un nuovo successo internazionale per Fellini, un terzo figlio per Carolina di Monaco, e persino che Messner lassù non avrebbe incontrato lo yeti, strano...).

MARIA R. CALDERONI

grossa sintomo di miglioramento generale si avrà rispetto all'87. Ma per questo - ci sembra - non occorre davvero scomodare la sacerdotessa del sole e ben due serpenti. Intanto, a bilancio ormai consumato, i supermaghi si trovano piuttosto spiazzati rispetto alle profezie dell'anno scorso, sventate azzeccate assai pochine. L'unica andata in porto, ha riguardato lo scudetto al Napoli (bella forza, al momento della sconvolgente previsione la squadra napoletana era già in testa alla classifica). Flacco invece per quasi tutto il resto: non ci sarebbero state elezioni anticipate; Cra-

Pazienza. Quest'anno ci danno per sicuri che il Papa si affaticherà molto, il Napoli avrà il secondo scudetto, un importante personaggio politico lascerà questa valle di lacrime, la Fiat estenderà il suo potere (possibile?). Goria si dimetterà ma - nonostante l'88 sia un anno bisestile e quindi particolarmente maligno - no, il suo posto non sarà preso da De Mita, che spavento. Le profezie più conturbanti ce le stava per dare il supermago Arcella, senonché una vespa, infilatasi sotto il cappuccio nero da veggente di cui era paludato, gli ha fatto lanciare un urlo e perdere del tutto la concentrazione. Ma il vaticinio verrà dato oggi, sotto la quercia di Giungano, tra i monti del Salernitano, appena il sacro feeling tornerà, forse.



alfabeta ha compiuto 100 numeri. Inizia la grande corsa verso il raddoppio. Partecipa sottoscrivendo un abbonamento annuale (11 numeri al prezzo di 10) Lire 68.000

Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale LaGola è qualità della vita quotidiana LaGola è un suo diritto. difendilo sottoscrivendo un abbonamento annuale (11 numeri al prezzo di 10) Lire 70.000

Methodologia Pensiero Linguaggio Modelli Rivista quadrimestrale a cura della Società di Cultura Metodologica-Operativa Un numero Lire 15.000 Abbonamento annuo a tre numeri Lire 48.000

cinema & cinema Rivista trimestrale fondata da Adolfo Ferrero Un numero Lire 10.000 Abbonamento annuo a quattro numeri Lire 35.000

Percorsi della riflessione femminile Lapis Lappeso a quadrante Rivista Trimestrale diretta da Lea Melandri Un numero Lire 8.000 Abbonamento annuo a quattro numeri Lire 30.000 Inviare l'importo a Cooperativa Intrapresa Via Caposile 2, 20137 Milano. Conto Corrente Postale 15431308 A chi si abbona entro il 31 Dicembre 1987 in omaggio una biografia in edizione esclusiva e numerata formato mm 430 x 290